

IL MILAN STRINGE PER TEVEZ È GIÀ MERCATO

Le grandi manovre Le big a caccia di affari: i rossoneri hanno l'accordo con l'argentino. Juventus e Inter si muovono: per Montolivo e non solo



L'Apache Carlos Tevez ha 27 anni, prima di arrivare al City ha giocato con Boca, Corinthians, West Ham e Manchester United

VINCENZO RICCIARELLI
sport@unita.it

Il copione è quello noto. Il finale, sperano i tifosi del Milan, lo stesso di sempre. Nel mirino dell'amministratore delegato rossonerio Adriano Galliani, però, stavolta c'è Carlos Tevez. L'attaccante argentino a Manchester, sponda City, non trova più spazio e Roberto Mancini ha da tempo segnato il suo nome sulla lista degli indesiderati. Un canovaccio che ricorda quello che portò in rossonerio sia Ibrahimovic che Casano. E proprio dell'attaccante barese, fermo ai box ancora per qualche mese dopo l'operazione al cuore,

Galliani e Allegri cercano il sostituto ideale. Un identikit che porta dritto all'Apache, cui anche ieri Roberto Mancini ha chiuso in faccia le porte dello spogliatoio. «È importante venderlo - ha detto ieri conferenza stampa - Se ha la possibilità di andare in Italia, sono contento per lui». Un dissidio, quello fra il tecnico e l'attaccante argentino, esplosivo in settembre quando il sudamericano ha rifiutato di scaldarsi per entrare dalla panchina nel match di Champions League sul campo del Bayern Monaco poi vinto 2-0 dai padroni di casa, e definitivamente deflagrato dopo la maxi multa da un milione di sterline comminata all'argentino. «Tevez si è comportato in modo stupido, un calciato-

re non dovrebbe farlo. Soprattutto un grande calciatore. Dieci giorni dopo l'episodio di Monaco, l'ho invitato a venire da me per parlare. Gli ho detto che sarebbe rientrato in squadra se si fosse scusato con me, con il club e con i compagni. Io lo avrei perdonato, ma lui ha replicato dicendo che non doveva scusarsi con nessuno». Messa così, la situazione sembrerebbe in discesa per l'arrivo di Carlitos al Milan e gli incontri sempre più frequenti fra Galliani e l'agente Kia Jorabchian alimenterebbero l'ottimismo rossonerio. La trattativa, è ben avviata e, stando alle ultime indiscrezioni, il Milan avrebbe già raggiunto un accordo economico con il giocatore (2,5 milioni fino a giugno, 5 per le

successive stagioni contro gli 8 attuali in Inghilterra), ora si tratta con il City. A cui il Milan ha chiesto un prestito con diritto di riscatto fissato a 23 milioni circa.

LA JUVE DEVE VENDERE

Se il Milan si muove, le altre grandi del campionato non stanno certo a guardare, a partire dalla Juventus. L'imperativo numero uno in casa bianconera, per il mercato di gennaio, è sfoltire una rosa mastodontica e zeppa di grandi nomi totalmente esclusi dal progetto di Antonio Conte. Sulla lista dei sicuri partenti ci sono, su tutti, Luca Toni e Amauri che col tecnico barese e la società di Corso Galileo Ferraris hanno rotto da tempo. Indiziati di aver le valigie in mano, però, anche Vincenzo Iaquinta e Milos Krasic. Sempre caldissima, invece, la pista che porterebbe in bianconero l'ex capitano della Fiorentina Riccardo Montolivo. Il bergamasco a giugno sarà libero, e non è da escludersi che i dirigenti viola, contrariamente a quanto fatto in estate, cerchino di monetizzare il monetizzabile accordandosi con la Juventus per il suo trasferimento. Ma sul centrocampista della Nazionale, dichiarazioni pubbliche a parte, resta ancora vivo l'interesse del Milan. Nei giorni scorsi, però, il suo procuratore Giovanni Branchini ha lasciato poche speranze sul fatto che Montolivo possa muoversi a gennaio. «In questo momento il mercato non si sta muovendo, anche perché non sarebbe opportuno nei confronti della Fiorentina che ha deciso di puntare su di lui fino al termine della stagione. Per loro Montolivo è incredibile a gennaio».

INTER, MISSIONE RIMONTA

Il ritardo in classifica e l'imperativo posto dal presidente Moratti di acciuffare almeno un posto in Champions, obbligano però anche l'Inter a intervenire sul mercato. Ranieri, che si ritrova a gestire una squadra costruita attorno all'idea di calcio di Gasperini, vuole maggiore spinta sulle fasce e cerca un mediano abile negli inserimenti. Radiomercato, in queste ore, insiste principalmente su due nomi: il primo è un vecchio pallino già inseguito in estate, ossia quel Juraj Kucka che già Gasperini aveva provato a portare con se ad Appiano Gentile da Genova. Il secondo invece è quello di Matias Ezequiel Schelotto, che rientrato in estate all'Atalanta dopo i prestiti a Catania e Cesena. Da via Duri, però, le voci parlano di un mercato senza follie, una scelta che allontanerebbe quindi Eden Hazard, il talentino del Lilla per cui Moratti stravede. Per puntellare una difesa a di poco traballante, invece, Ranieri avrebbe segnato sui propri tacchini il nome di Mehdi Benatia che tanto sta impressionando con l'Udinese. ♦